

IL PROFESSORE UNIVERSITARIO

Laureatosi in materie giuridiche all'Università di Padova sceglie la carriera universitaria. Da professore, dopo un anno a Modena, nel 1879 assume la cattedra di Economia politica all'università di Pisa che terrà fino al 1917. In un mondo accademico non favorevole a chi persegue l'armonia tra fede e cultura, Toniolo è comunque molto stimato dai colleghi anche se non manca chi lo denigra come "clericale" e lo definisce "professore prete". Che sia un bravo professore lo testimoniano le manifestazioni d'affetto e di riconoscenza dei suoi studenti che ne apprezzano le qualità umane, non solo quelle scientifiche e didattiche. Per lui gli studenti sono quasi un prolungamento della sua famiglia, spesso lo accompagnano a casa ponendogli quesiti e ascoltando le risposte, chiedendo chiarimenti sulle lezioni o commentando i fatti del giorno. In quel professore trovano una persona disponibile al confronto, severa ma anche comprensiva. Un vero educatore.

Lo studio del professor Giuseppe Toniolo a Pisa



VITA INTERIORE E SPIRITUALITÀ

Toniolo mette alla base di ogni sua azione il rapporto con Dio, lo sforzo di fare la sua volontà, il desiderio di una unione totale con lui. Lo studio e l'impegno culturale sono parte di un percorso d'ascesi, espressioni di una vita interiore capace di stabilire il rapporto tra ispirazione cristiana e realtà temporali. La sua armonia interiore si manifesta anche nell'esperienza familiare. Come sposo, ogni giornata inizia con la messa nella chiesa parrocchiale di San Martino. Coi figli crea un rapporto di confidenza e un clima giocoso; una quotidianità scandita dalla preghiera, tanto che la sua abitazione viene definita "la casa dei cattolici italiani". "Luminosa figura di laico", come ha detto Benedetto XVI, Giuseppe Toniolo interpella ancora oggi i cattolici affinché dalla sua imitazione e grazie alla sua intercessione, scaturisca un rinnovamento e una crescita spirituale per ogni uomo e per la Chiesa. Giuseppe Toniolo fu sempre disponibile a compiere la volontà di Dio in qualsiasi ambito della sua esistenza, sia all'interno della sua numerosa famiglia, sia tra gli studenti e i colleghi di università, come nella complessità degli avvenimenti della società civile e della vita ecclesiale.

Giuseppe Toniolo con la moglie Maria Schiratti e la figlia Teresa



Fotografia di famiglia (1906)



BREVE CRONOLOGIA

- 1894** Diviene uno degli animatori del movimento della "democrazia cristiana", le cui basi sono esposte nel cosiddetto "programma di Milano" con principi e proposte per il rinnovamento in senso cristiano della società.
- 1906** Dopo lo scioglimento dell'Opera dei Congressi, viene incaricato di riordinare l'impianto dell'associazionismo laicale stabilendo una distinzione tra l'azione sociale e quella più direttamente politica dei cattolici. Fonda così l'Unione Popolare, di cui diviene presidente.
- 1907** A Pistoia, da l'avvio alle Settimane Sociali. Attraverso questa iniziativa, che prosegue ancora oggi, il messaggio sociale cristiano viene posto in relazione con i problemi più urgenti e vivi delle classi popolari.
- Pubblica il *Trattato di economia sociale*, uno tra i suoi scritti più importanti che ebbe una notevole incidenza sul nuovo movimento sociale cattolico all'inizio del Novecento.
- 1918** Muore il 7 ottobre, giorno dedicato alla Madonna del Rosario, che è solito invocare ogni giorno. Le sue spoglie sono custodite nella Chiesa di S. Maria Assunta a Pieve di Soligo, in provincia di Treviso.
- 1951** Il 7 gennaio è introdotta la Causa per la sua beatificazione.
- 1971** Il 14 giugno viene emesso il decreto sulle sue virtù con il titolo di "Venerabile".
- 2011** Il 14 gennaio papa Benedetto XVI autorizza la promulgazione del decreto riguardante un miracolo attribuito all'intercessione del Venerabile Servo di Dio.
- 2012** Il 29 aprile Giuseppe Toniolo viene solennemente beatificato a Roma, nella Basilica di San Paolo fuori le mura.

- 1845** Giuseppe Toniolo nasce a Treviso il 7 marzo in una famiglia della buona borghesia veneta. Frequenta le scuole medie presso il Collegio Santa Caterina di Venezia.
- 1867** Il 27 giugno si laurea in Giurisprudenza all'università di Padova. Dopo una breve esperienza presso uno studio notarile, privilegia la sua propensione allo studio e decide di intraprendere la carriera universitaria.
- 1873** Dopo alcuni anni come assistente, diventa libero docente di Economia politica a Padova. Nel 1879, dopo un anno a Modena, si trasferisce all'Università di Pisa, dove terrà la cattedra di Economia politica fino alla sua morte.
- 1878** Sposa Maria Schiratti, dalla quale avrà sette figli. Maria è per lui una compagna capace di spronarlo e sostenerlo nella sua carriera e con lei vivrà un'esperienza di famiglia ricca di tenerezza e di preghiera.
- 1899** Sempre più consapevole della necessità di un coinvolgimento attivo dei cattolici nelle vicende nazionali, il 29 dicembre, durante un convegno a Padova, fonda l'Unione Cattolica per gli studi sociali, di cui viene eletto presidente.



GIUSEPPE TONIOLO

Un modello di santità
che interpella il nostro tempo

*« Noi credenti sentiamo,
nel fondo dell'anima,
che chi definitivamente recherà
a salvamento la società presente,
non sarà un diplomatico,
un dotto, un eroe, bensì un santo,
anzi una società di santi. »*

ISTITUTO GIUSEPPE TONIOLO
di STUDI SUPERIORI

ENTE FONDATORE DELL'UNIVERSITÀ CATTOLICA DEL SACRO CUORE

LA QUESTIONE SOCIALE

La casa natale di Toniolo a Treviso



Nato a Treviso il 7 marzo 1845, viene educato alla fede cristiana dalla mamma; dal padre eredita invece l'interesse per le tematiche sociali e politiche. La prolusione al suo primo corso di libero docente, intitolata "Dell'elemento etico quale fattore intrinseco delle leggi economiche", esplicita la tesi che avrebbe orientato il suo pensiero in campo sociale. Di fronte all'avanzare della società industriale e all'incalzare del socialismo, invita i cattolici alla conoscenza adeguata dei fenomeni sociali e a non limitarsi a un atteggiamento caritativo nei confronti delle classi povere. Per studiare meglio la realtà fonda l'Unione Cattolica per gli studi sociali e la «Rivista internazionale di scienze sociali». Al socialismo, contrappone un ordinamento civile (la "democrazia cristiana") in cui tutte le forze sociali ed economiche cooperano con le istituzioni al bene comune cercando soluzioni alla luce del Vangelo.

Fedele al magistero dei pontefici, è un convinto interprete della dottrina sociale promulgata da Leone XIII con l'enciclica *Rerum Novarum*. Per Toniolo le disuguaglianze sociali e la povertà, nei cui confronti sollecita l'azione della Chiesa, devono essere affrontate mettendo a frutto tutte le risorse della società e chiamando lo Stato a supplire ove necessario.

LE IDEE IN CAMPO ECONOMICO

La situazione economica. Operai alla trancia all'Ansaldo di Genova (1910)



La situazione economica. Il reparto macchine rettilinee nel cotonificio F.lli Bosio di Torino (1907)



Il suo pensiero sociale orienta anche la sua dottrina in campo economico. L'economia, per Toniolo, è innanzitutto un'attività sociale e, come tale, è sempre al servizio dell'uomo e del bene comune e deve esprimere un'armonia definita dai valori morali e dall'etica.

La sua analisi coglie tutti gli elementi potenzialmente positivi della società industriale e si pone nella prospettiva di rimediare alle ingiustizie e alle ineguaglianze. Nella multiforme complessità del capitalismo vede la possibilità di convivenza tra le grandi e le piccole imprese, le cooperative e tutte le espressioni concrete della solidarietà economica. Nel 1907 pubblica il *Trattato di economia sociale* che sarà un'opera fondamentale per il movimento sociale cattolico italiano del '900. Nei suoi numerosi scritti, propone diverse soluzioni per affrontare le problematiche legate al mondo del lavoro: il riposo festivo, la limitazione delle ore lavorative, la difesa della piccola proprietà, la tutela del lavoro delle donne e dei ragazzi. Innanzitutto la libertà di associazione.

TONIOLO E IL MOVIMENTO CATTOLICO

La rivista «La settimana sociale», 1910



Nella sua epoca i rapporti tra i cattolici e lo stato italiano sono molto tesi, soprattutto a causa della "questione romana" scaturita dall'unificazione del Paese a spese dello Stato pontificio. Toniolo adotta una linea equilibrata; prende le distanze dalle posizioni più intransigenti e da quelle più irrequiete. Si accosta all'azione sociale dei cattolici con uno stile costruttivo e la sua opera è volta a sostenere una feconda e duratura azione educativa e culturale. Convinto dell'importanza delle associazioni e delle relazioni sociali – accanto all'azione politica – promuove nuovi slanci nell'associazionismo cattolico.

Il terreno era già stato dissodato da altre iniziative, quali la "Società della Gioventù Cattolica" (fondata nel 1867), primo nucleo dell'Azione Cattolica, e l'Opera dei Congressi e dei Comitati cattolici (fondata nel 1874). Dopo lo scioglimento dell'Opera dei Congressi, Toniolo, diventato presidente dell'Unione popolare (1906), contribuisce al rilancio della presenza sociale dei cattolici. È tra i promotori delle Settimane sociali, cui offre importanti contributi di pensiero.

IL PROGETTO DELL'UNIVERSITA' CATTOLICA

Padre A. Gemelli nel laboratorio allestito nella cella del convento di Rezzato



Toniolo coglie l'urgenza di un cristianesimo impegnato, oltre che nella vita sociale e politica, anche nella cultura.

Un'intuizione che diventa un progetto su cui far convergere le intelligenze perché il Vangelo possa fecondare tutti gli ambiti del sapere. Tra fine '800 e inizio '900 è uno dei protagonisti del dibattito sulla libertà di insegnamento e sulla necessità di fondare un istituto universitario per il popolo cattolico. Nel 1899 promuove quella Società Cattolica Italiana per gli Studi Scientifici che con Agostino Gemelli diventerà il seme della futura Università Cattolica.

Quando il 6 febbraio 1920, Gemelli con un piccolo gruppo di amici, tra cui Armida Barelli, si presenta davanti al notaio per fondare l'Istituto di studi superiori che darà vita all'Università Cattolica, non esita a intitolarlo a chi gli aveva affidato l'immane compito: Giuseppe Toniolo.